Anno 48.° - N. 180

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Due altre lunghe sedute della Camera

La ferma resistenza della maggioranza all'ostruzionismo

Significanti dichiarazioni infine di seduta

ROMA, 30. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice - presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 10.

I provvedimenti tributari

Si riprende l'ostruzionismo

Seguito della discussione sui provvedimenti tributari.

PRESIDENTE avverte che si passa alla discussione degli articoli.

SALOMONE all'articolo 1 rileva che la tassa di successione è quella che dà luogo alle maggiori sperequazioni, specie perchè ad essa sfuggono quasi completamente i valori mobiliari facenti parte della eredità.

Al contrario tutto il peso del tributo grava sulla proprietà immobiliare peggiorandone le tristissime condizioni.

L'oratore osserva poi non essere giusto aumentare la tassa sulle successioni in linea retta.

MODIGLIANI nota che il disegno di legge presentato dal precedente gabinetto presentava in materia di successioni queste tre caratteristiche: lo abbassamento del limite minimo delle quote tassabili, l'istituzione della tassa globale e la parificazione degli estranei ai parenti oltre il quarto grado.

Soltanto questa ultima è rimasta nel nuovo testo concordato fra il ministro e la commissione.

Di questa parificazione intanto l'oratore si compiace come il riconoscimento sia pure limitato sinora agli effetti fiscali di una riforma del diritto successorio in questo senso.

Continua parlando di Lassalle, di sapratasse, tabelle e conclude affermando che in una eventuale riforma giuridico sociale il diritto successorio che rappresenta una delle ultime creazioni della presente società sarà uno dei primi ad essere abbandonato.

Come sintesi delle sue osservazioni presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che la modificazione della tabella (a) annessa alla legge 23 gennaio 1902 n. 25 allegato (c) deve essere connessa con una riforma del diritto successorio e a ogni modo non approva i criteri cui si informa la tabella (a) *(approvazioni all'estrema sinistra)*.

Nessuno tranne i pochi deputati dell'estrema ha ascoltato i discorsi dei due deputati.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

(Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

JOELE, RENDA e MORPURGO sul processo verbale dichiarano che se sabato fossero stati presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno dell'on. Turati ed in favore di quello dell'on. Carcano. Il processo verbale è approvato.

I decreti registrati con riserva

Ostruzionismo per le strade d'accesso

Seguito della discussione sui decreti registrati con riserva.

PALA propone che la questione relativa ai sussidi per le strade d'accesso sia rimessa a domani.

VISOCCHI non si oppone a questa proposta. Aggiunge che avendo l'apposita commissione esauriti gli opportuni studi potrà essere presentato a novembre un disegno di legge che risolva i dubbi cui ha dato luogo la applicazione della legge vigente.

MICHELI si oppone alla proposta dell'on. Pala poichè non è possibile sospendere l'esercizio della prerogativa che la Camera ha di concedere la sanatoria ai decreti registrati con riserva e di esporre i propri criteri circa i provvedimenti cui questi si riferiscono.

Fa voti che il governo presenti nel più breve tempo un disegno di legge per risolvere definitivamente la questione delle strade d'accesso intanto che la Camera potrà concedere la sanatoria ai decreti in esame.

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici, si rimette alla camera circa la proposta dell'on. Pala. Crede però che si potrebbe senz'altro approvare la proposta della commissione per la sanatoria a questi decreti emessi per dar corso ad impegni già assunti verso i comuni che il governo stesso aveva eccitato ad eseguire i lavori per le relative strade d'accesso.

Ciò non toglie che il governo presenterà il disegno di legge per definire con criteri di equità questa importante questione.

SIGHIERI trova superfluo il nuovo disegno di legge poichè la legge attuale non può dare luogo a dubbi a chi la interpreti senza preconcetti restrittivi.

MOLINA, relatore si oppone alla proposta di Pala, trattandosi di opere in massima parte eseguite per decreti sui quali non è possibile ritardare l'approvazione della Camera.

Aggiunge che della interpretazione estensiva data dal ministero hanno beneficiato tutte le regioni d'Italia e confida che prima della approvazione dell'annunziato disegno di legge il governo continui ad interpretare largamente la legge vigente.

CIUFFELLI ministro ripete gli affidamenti già dati dei quali non è lecito dubitare, dato che il governo aveva già presentato un disegno di legge invocato dalla Camera. Assicura poi che non si è mai commessa alcuna parzialità o disparità di trattamento nella concessione dei sussidi per le strade di accesso e che il governo ha deciso al riguardo in costante conformità del parere del consiglio di Stato.

MODIGLIANI chiede che si voglia porre a partito la proposta sospensiva dell'on. Pala.

PRESIDENTE annuncia che la proposta sospensiva presentata dall'on. Pala in corso di discussione essendo firmata da 15 deputati, può essere messa a partito. Annuncia però che da dieci deputati è stata chiesta la verificazione del numero legale. Ordina che si faccia la chiama.

La Camera non è in numero

40 minuti di sospensione

PRESIDENTE. Annunzia che la Camera non è in numero.

I nomi dei deputati assenti, senza giustificato motivo, saranno pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» Rinvia la prosecuzione della seduta alle 16 e 30. La seduta è sospesa alle 15.30.

Presidenza del presidente Marcora. La seduta è ripresa alle ore 16.50.

PRESIDENTE dice: Trascorsi i 40 minuti stabiliti dal regolamento per la relazione sui decreti registrati con riserva si riprende la discussione sui provvedimenti tributari.

La ripresa degli ordini del giorno

CICCOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva i criteri cui s'informa la tabella dell'allegato A.»

Premette che il partito socialista non volle la guerra e quindi deve combattere questi provvedimenti che di essa sono immediata conseguenza.

Riassume le nuove tariffe delle tasse di successione ponendole a raffronto con le statistiche del getto di tali rasse ed afferma che il maggior carico ricadrà su minori fortune.

SAVIO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che debba essere elevato il minimo d'esenzione della tassa di successione ed il limite oltre il quale debba applicarsi l'aliquota progressiva e che debba altresì essere più gravata la vera ricchezza».

L'oratore parla degli ideali del socialismo, ripete discorsi parlamentari.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

SAVIO passa a parlare dell'istruzione agraria. *(Nell'aula popolata tutti conversano, non ascoltano l'oratore che i socialisti ufficiali)*.

PRESIDENTE invita formalmente l'oratore a concludere, diversamente gli toglierà la parola.

SAVIO conclude finalmente aggiungendo che la fiducia della Camera respinga la riforma in discussione.

Siamo agli emendamenti

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli emendamenti.

La prima serie

RUINI propone sia modificata la tabella A, portando il punto di partenza per l'applicazione dell'aliquote progressive a lire trentamila per i trasferimenti in linea retta e coniugi ed a lire ventimila per le altre categorie.

Questo emendamento è ispirato al concetto del rispetto delle minori fortune e della tutela della piccola proprietà.

CAVALLARI propone che alla classe quarta la tassa di successione fra coniugi sia determinata a lire una e sessanta e che alla classe quinta fra ascendenti e discendenti sia determinata in lire uno e sessanta.

BELTRAMI propone una serie di variazioni alle varie classi intese ad aumentare la progressione della tassa.

CALDA facendo propri gli emendamenti dell'on. Bernardini propone egli pure tutta una serie d'emendamenti intesi ad elevare le aliquote per i maggiori patrimoni ed a sgravare le fortune minori.

Le dichiarazioni dell'on. Rava

RAVA ministro delle finanze. — Chiede venia se non risponde esaurientemente ai diversi oratori, tanto più che una parte di questi si riferivano ad argomenti già trattati in discussione generale.

Non crede sia questo il momento per trattare di una riforma del nostro diritto successorio, argomento nel quale conviene tenere conto delle nostre tradizioni.

Avverte che l'abolizione della facoltà di testare toglierebbe uno dei principali incentivi al risparmio.

Circa l'esenzione delle piccole quote osserva che ogni variazione porterebbe conseguenze finanziarie che converrebbe poter esattamente valutare, onde non è possibile improvvisare emendamenti.

Osserva in ogni modo che è questa la prima volta che si propone l'esonero delle quote minime. Consente tuttavia ad elevare il punto minimo a lire venticinquemila per l'applicazione della tassa progressiva nelle successioni in linea retta e tra coniugi accogliendo così l'emendamento dell'on. Ruini.

Per molteplici considerazioni non può accettare l'emendamento svolto dall'on. Ciccotti nel suo discorso.

Così pure non può accettare le variazioni alla tabella proposte dagli on. Bernardini e Beltrami.

Fuoco di fila

Interviene anche l'on. Ancona

MODIGLIANI insieme con altri 9 deputati propone che le tasse su le successioni testamentarie siano aumentate del 75 per cento.

RAVA ministro, non può accettare perchè equivarrebbe quasi a confiscare le successioni testamentarie.

ANCONA con altri dieci propone una modificazione della tassa delle successioni fra ascendenti e discendenti e fra coniugi relative alla classe quinta.

RAVA accetta questo emendamento.

CALDA chiede che sia rinviata a domani ogni deliberazione sull'emendamento accettato dal ministro.

Gli ordini del giorno sono ritirati.

BELTRAMI, CAVALLARI e CICCOTTI non insistono nei loro emendamenti.

RUINI ritira il suo emendamento.

MODIGLIANI fa suo l'emendamento dell'on. Ruini.

CALDA chiede che questo emendamento sia votato per divisione e chiede sulla prima parte la votazione nominale.

MICHELI nonostante le considerazioni esposte voterà contro.

RUINI apprezzando le ragioni d'indole tecnica che hanno indotto il ministro a proporre un limite lievemente diverso si asterrà.

BEVIONE giura.

Il primo appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte dell'emendamento Modigliani.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento Modigliani: Presenti 232 astenuti 213: Hanno risposto si 26, hanno risposto no 213.

La Camera non approva la prima parte dell'emendamento Modigliani.

La Camera respinge per alzata e seduta anche la seconda parte.

CALDA chiede che in correlazione al rinvio a domani dell'emendamento dell'on. Ancona sia sospesa ogni deliberazione su quella parte della tabella che concerne le prime cinque categorie di successioni.

Rimane così stabilito.

CALDA chiede poi la votazione nominale sull'emendamento proposto dall'on. Beltrami alla categoria 7 numero 1.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE indice le votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sull'emendamento Beltrami: Presenti 240: astenuti 2. Hanno risposto Si 74 — hanno risposto n. 214. — La Camera non approva.

Appello nominale o votazione segreta?

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento Beltrami alla classe 7 n.r 2 è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Calda ed altri. Annucia che d'altra parte è stata chiesta la votazione segreta su questo e successivi emendamenti. E poichè a termini del regolamento la domanda di votazione segreta ha la precedenza su quella di votazione nominale si dovrà procedere alla votazione segreta, che avverrà contemporaneamente sui primi otto emendamenti proposti. *(Vive proteste dei socialisti che lanciano invettive contro il Presidente)*.

TURATI dubita che non sia regolamentare fare votazioni segrete sugli emendamenti, nega ad ogni modo che si possano fare contemporaneamente votazioni segrete su emendamenti ad un disegno di legge.

PRESIDENTE avverte per richiamo al regolamento che non può parlare che un deputato a favore ed uno contro.

L'appello dell'on. Pantano

PANTANO. Contrario con i suoi amici radicali all'ostruzionismo crede però doveroso far osservare che al disopra di ogni considerazione particolare vi è una garanzia comune: il regolamento. Ora, poichè il regolamento non è chiaro nel caso di minimo dubbio deve interpretarsi nel modo più largo.

Crede però fare appello ai colleghi socialisti, perchè non vogliano paralizzare le funzioni del parlamento e non fare uso di un'arma che deve essere riservata nei soli momenti di eccezionale gravità per una questione che non involge nessuna grande ragione politica.

Il presidente dà spiegazioni

PRESIDENTE osserva che il suo onore e la sua coscienza devono tutelare i diritti della maggioranza come quelli della minoranza. Ora egli crede che la domanda di votazione a scrutinio segreto sia più che legittima a termini del regolamento.

La contemporaneità di più votazioni segrete tende unicamente a rendere più solleciti i lavori parlamentari; e contro di essa non può muoversi alcuna obbiezione, una volta che il regolamento ammette tale contemporaneità di votazione per i disegni di legge. Del resto ricorda che altri importanti argomenti devono essere discussi e approvati, poichè il paese li attende.

Respinge sdegnosamente le parole ingiuriose che gli sono state rivolte; ad ogni modo poichè da alcuni si invoca una diversa interpretazione del regolamento egli interrogherà la Camera.

La risposta dell'on. Calda

CALDA premesso che gli emendamenti per la loro sostanza non hanno scopo ostruzionistico; afferma che secondo il regolamento e la consuetudine della Camera non è possibile la votazione simultanea a scrutinio segreto di vari emendamenti. Quanto all'invito rivolto dall'on. Pantano di cessare dall'ostruzionismo dichiara che il partito socialista non dubita certo delle promesse fatte dall'onor. Salandra circa la generale riforma tributaria. Osserva che dal punto di vista parlamentare questa riforma sarà tanto più facile se la situazione finanziaria rimarrà immutata. Perciò se l'ostruzione vi è non è già da parte sua e dei suoi amici, ma piuttosto del presidente del consiglio il quale ha forse in questo momento in cui spira un soffio di reazione la paura di essere debole.

L'on. Salandra non ha affatto paura

SALANDRA presidente del consiglio. Dichiara all'on. Calda che egli non ha affatto paura di sembrare debole. Riconosce che in questo momento forse spira un soffio di reazione, ma se questo è, certo deve ascriversi non già a sua colpa, ma a colpa del partito socialista, *(Vive approvazioni)*.

PEANO. — Ha firmato la domanda di votazione segreta, ma crede che secondo il regolamento non possano votarsi più di tre emendamenti alla volta.

Si comincia trattare

PRESIDENTE premette che non si tratterebbe di votazione cumulativa, ma distinta per ogni emendamento. Osserva che in mancanza di una precisa disposizione regolamentare in vista di opposizioni sollevate da alcuni egli dovrebbe appellarsi alla Camera. Però in via conciliativa propone che oggi si voti a scrutinio segreto il primo degli emendamenti. La questione così rimarrà impregiudicata e sarà decisa domani a meno che non si addivenga, come egli spera da una parte alla rinunzia delle votazioni nominali e dall'altra alla votazione segreta. Tutti siano d'accordo nel votare gli emendamenti per alzata e seduta come è consuetudine costante della camera, *(approvazioni, commenti)*.

La seduta è sospesa per brevi istanti.

PRESIDENTE. Avverte che i firmatari della domanda di votazione a scrutinio segreto non insistono sulla domanda stessa. Rimane quindi la domanda di votazione nominale.

CALDA non insisterà nella domanda di votazione nominale qualora si rimandi a domani ogni altra votazione e deliberazione.

PRESIDENTE non può accettare una dichiarazione condizionata. — CALDA insiste allora nella domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe V n.r 2 della tabella perchè la tassa tra coniugi sia portata a lire 7.

Terzo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami:

Votanti 227.

Hanno risposto si 20.

Hanno risposto no 207.

La Camera non approva. L'emendamento dell'on. Beltrami è respinto.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale anche sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe V. nr. 3 della tabella per chè la tassa fra fratelli e sorelle sia elevata a lire 11. Indice la votazione nominale.

Comunica che la Camera non si è trovata in numero Dichiara nulla la votazione che sarà rinnovata domani.

La seduta termina alle ore 22.30. — Domani, alle ore 10: provvedimenti tributari e alle ore 14 interrogazioni provvedimenti tributari.

Senato del Regno

La salute del Duca d'Aosta

ROMA, 30. — Presiede MANFREDI.

SANTINI. Corrono da giorni voci non liete sulla salute di S. A. Reale il Duca d'Aosta. Crede di interpretare il sentimento del senato facendo augurio che presto rifiorisca la salute dell'amatissimo principe di Savoia che è lustro del Senato per la quiete della Reale famiglia, per il bene d'Italia e per l'esercito. Prega il presidente di volere prendere notizie.

PRESIDENTE si associa all'augurio e sarà sua premura di soddisfare al desiderio espresso dal Senato per mezzo del sen. Santini.

CAVASOLA ministro di agricoltura, industria e commercio. Per quanto gli consta ora le notizie sono migliori e confortevoli. Come senatore e membro del governo si associa all'augurio del senatore Santini.

Si discute il disegno di legge sul riordinamento giudiziario.

Parlano vari oratori e si chiude la discussione generale. La seduta è tolta.

Mentre i due feretri viaggiano da Trieste a Vienna

Princip e Cabrinovic davanti i giudici

Chi ha armato le mani degli uccisori?

SERAJEVO, 30. — Oltre i due autori dell'attentato furono arrestate alcune altre persone supposte complici.

L'inchiesta constatò che i due autori dell'attentato sono bosniaci, serbi ortodossi.

L'autore del primo attentato Cabrinovic confessò che fu recentemente a Belgrado ove ricevette una bomba allo scopo preciso di attentare alla vita dell'Arciduca.

L'autore del secondo attentato Princip è alunno delle scuole secondarie.

Anche lui soggiornò lungo tempo a Belgrado donde ripartì tre mesi fa per tornare in un villaggio vicino a Serajevo. Confessò che fino dal suo ritorno aveva l'intenzione di uccidere col proprio revolver un alto personaggio per vendicare la nazione della sua pretesa oppressione. Disse che considerò la visita dell'arciduca come un momento propizio per effettuare il suo disegno.

A tal fine si appostò all'angolo del quai «Generale Appel» colla via «Francesco Giuseppe», avendo saputo che l'arciduca sarebbe passato due volte per quella località.

Per non essere arrestato dichiarò che si mise tra due studenti che conosceva e su cui sapeva non sarebbe caduto nessun sospetto. Princip dichiarò che rimase anche sorpreso dell'attentato con la bomba commesso dal tipografo serbo, che prima aveva ignorato; tanto sorpreso rimase, che non fu pronto a fare partire i colpi quando l'arciduca passò la prima volta nella località suddetta.

Si crede che sarebbe stata impossibile che gli abitanti della Bosnia commettessero simili attentati se non fosse stata fatta una propaganda molto attiva dall'estero da molto tempo fra la parte locale dei serbi ortodossi dopo la proclamazione della costituzione e se tale propaganda non avesse sedotto specialmente la gioventù delle scuole secondarie e i socialisti serbo-ortodossi.

SERAJEVO, 30. — I due autori dell'attentato contro l'arciduca e la duchessa sono detenuti nella prigione militare e continuano a tenere un contegno insolente coi funzionari incaricati dell'istruttoria del processo. Non dimostrano affatto pentimento; al contrario sembra che godano perchè il loro scellerato delitto riuscì.

Gli assassini rifiutano di rispondere alla maggior parte delle domande, ma non negano d'aver ricevute le bombe da Belgrado da due comidatis.

Essi hanno confessato di aver agito di reciproco accordo e di aver combinato che, se l'attentato primo non riuscisse, l'altro ritenterebbe il delitto. Il Princip desta l'impressione di essere molto intelligente.

BELGRADO, 30. — E' confermata la notizia che Princip era un giovane impulsivo, ma serio e di grande sangue freddo. Cabrinovic, autore del primo attentato è di Serajevo, soggiornò a Belgrado ed era impiegato in una tipografia di Stato, ma essendo tubercoloso fu licenziato. Princip e Cabrinovic passavano a Belgrado come due camerati inseparabili.

La condanna che li attende

VIENNA, 30. — L'«Extrablatt» ha consultato un professore di diritto penale circa la punizione che attende gli autori degli attentati di Serajevo. Il diritto penale bosniaco — disse il professore — si fonda sul codice penale militare austriaco del 1883. Sono state introdotte modificazioni mitiganti le sanzioni penali più dure. Credo che il Cabrinovic, che lanciò la bomba non potrà essere condannato che al carcere duro per la durata da cinque fino a dieci anni. Egli potrebbe essere accusato soltanto di tentato omicidio e non di alto tradimento, perchè questo titolo riguarda solo gli attentati contro la vita dell'Imperatore. Il Prinzip, come minorenne, potrà essere condannato tutt'al più a venti anni di carcere duro.

Le salme dei principi in viaggio

La partenza da Serajevo

SERAJEVO, 30. — Dopo imbalsamate, le salme dell'arciduca e della Duchessa ricevettero la solenne benedizione dell'arcivescovo Stadley.

Poscia si redasse l'atto di decesso e di identificazione. Quindi i due feretri furono chiusi suggellati e anche le chiavi poste sotto suggello.

I feretri vennero esposti al primo piano del Konak su un catafalco circondato da piante verdi.

Ai due lati del catafalco ufficiali montavano la guardia. Il salone tutto parato a lutto era pieno di corone.

Durante tutto il pomeriggio ufficiali e personaggi civili si recavano ininterrottamente a pregare presso i feretri.

Questi alle ore 6 antimeridiane vennero nuovamente benedetti in presenza dei soldati che montavano la guardia, mentre la musica militare suonava l'inno militare.

I due feretri portati a braccia da ufficiali e soldati del 84.o fanteria furono caricati su due furgoni. Al momento in cui il corteo si mosse suonò la marcia funebre e i cannoni fecero le salve di ventun colpi.

Alla testa del corteo procedevano 5 battaglioni di fanteria, seguivano squadroni cavalleria; indi veniva il clero che precedeva immediatamente i due furgoni, dietro cui venivano i dignitari della casa imperiale, il governatore del paese, seguiti dalla autorità civili e militari, ufficiali, da altri funzionari civili, volontariamente unitisi al corteo funebre.

Nel parco Francesco Giuseppe gran folla assistette al passaggio del corteo che giunse alle sei e 15 alla stazione. I due feretri furono portati nel vagone funebre, mentre i battaglioni allineati fuori della stazione facevano la salva di saluto.

Dopo una nuova benedizione il vagone fu chiuso e il treno speciale partì al suono dell'inno nazionale, mentre le artiglierie facevano il saluto; il treno partì diretto a Metkovic.

Il colonnello Schamard assunse il comando della città di concerto col commissario del governo.

L'arrivo a Metkovic

METKOVIC, 30. — In attesa del treno recante le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa Hohenberg tutte le case esposero le bandiere abbrunate. Le navi ancorate nel porto avevano issato la bandiera a mezz'asta.

Verso le sei antimeridiane giunge da Serajevo il treno di Corte con le salme dell'arciduca e della duchessa. Con lo stesso treno giunse il seguito del defunto arciduca.

Si trovavano sul marciapiede della stazione una compagnia d'onore di Mostar, un distaccamento di marinai, il governatore della Dalmazia, le autorità civili e militari, il clero cattolico ed ortodosso, il funzionario consolare italiano, i membri del municipio, gli allievi delle scuole. La popolazione profondamente commossa faceva ala sulla marina.

I marinai della squadra tolsero dal treno i due feretri. Il clero cattolico dette l'assoluzione alle salme. Tutte le campane delle chiese suonavano. Le salme furono poscia al rullo dei tamburi trasportate sul «yacht» «Dalmatia». Il feretro dell'arciduca era avvolto nella bandiera di guerra e nello standardo arciducale, il feretro della duchessa era coperto dalla bandiera di guerra. Il governatore depose sul feretro dell'arciduca una corona di alloro, su quello della duchessa un magnifico fascio.

L'imbarco sulla "Viribus Unitis"

Altre corone furono deposte dalle signore Metkovic, dagli ufficiali e funzionari fasci innumerevoli trasportati dal treno nello «yacht».

Dopo che la compagnia d'onore sparò le salve la nave salpò lentamente avendo a bordo il seguito del defunto arciduca e il governatore. La nave è preceduta da una torpediniera.

Le sponde del fiume Narenta sono gremite; tutti i villaggi sono in lutto; gli uomini e le donne reggevano candele accese. All'avvicinarsi della nave tutti si inginocchiavano, il clero benedisse il corteo funebre, mentre echeggiavano i rintocchi delle campane. Quando il «Dalmat» giunse alla foce del Narenta la corazzata «Viribus Unitis» sparò in segno di saluto 19 colpi di cannone.

Il «Dalmat» si avvicinò alla corazzata. I due feretri trasportati sulla corazzata stessa il cui ponte di poppa era trasformato in cappella adorna di bandiere e di stendardi.

Il clero della nave dette le assoluzioni alle salme alla presenza del seguito del governatore, degli ufficiali e dei marinai.

Poco dopo le 9 antimerid. la «Viribus Unitis» levò le ancore issando a mezzasta la bandiera di guerra e lo stendardo arciducale.

L'arrivo a Trieste

VIENNA, 30. — Le salme dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e della sua consorte arriveranno a Trieste domani verso le 10 pom. e giovedì mattina di buonora saranno collocate sul treno di Corte che le trasporterà a Vienna.

Il lutto alla Corte d'Italia

ROMA, 30. — Il Re ha ordinato un lutto di corte di 10 giorni a cominciare da oggi per il decesso dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Alla Camera di Budapest
Il dolore dell'Ungheria

BUDAPEST, 30. (Camera dei deputati). — Aperta la seduta il presidente pronuncia un commovente discorso dicendo che la nazione ungherese ama ardentemente il suo sovrano e partecipa con tutto cuore alle sue gioie ed ai suoi dolori. Nei cuori ungheresi ripercuotesi il profondo dolore che lo colpì.

Khuen Hedervary esprime i sentimenti di indignazione pell'orribile misfatto, nonchè il dolore per la perdita da cui fu colpita la nazione.

Appoyi osserva che occorre sapere se si tratta di un fanatico isolato o di una bene organizzata congiura. Dobbiamo conoscere quali forze operarono per poterle abbattere.

Andrassy, in nome del partito costituzionale dice che una grande catastrofe colpisce la nazione ungherese nella parte più profonda della sua anima, poichè del tutto diverso sarà ora l'avvenire dell'Ungheria.

Rajaschset, in nome della coalizione serbo-croata dichiara che l'attentato produsse anche dal punto di vista politico effetto angoscioso nel suo partito, poichè l'autore dell'attentato è serbo. Sarebbe però grande errore se si volessero da ciò trarre conclusioni sulla coalizione serbo-croata, poichè i croati furono sempre fautori irremovibili della dinastia Asburgo.

Vaszony, a nome dei democratici dice che dalla catastrofe risulta la conseguenza che l'appoggio più forte della monarchia è la nazione ungherese, fedele alla costituzione.

Telesky ministro delle finanze esprime la più profonda partecipazione del governo ungherese.

Dopo che altri oratori, espressero le loro condoglianze la camera delibera inscrivere nel verbale l'attestato del suo dolore.

Il Presidente fu incaricato di trasmettere tale manifestazione di lutto all'imperatore. Si decide che la Camera partecipi ai funerali e che i lavori della Camera siano sospesi fin dopo i funerali.

Le notizie di sommosse e incendi sono inventate

SERAJEVO, 30. (ore 2 mattina) — Ieri nel pomeriggio vennero lanciate due altre bombe che però non produssero notevoli danni. Soltanto una persona fu leggermente ferita. Gli autori dell'attentato odierno non poterono identificarsi. Si suppone che siano complici dell'attentato di ieri.

Completa calma regna ora in città.

SERAJEVO, 30. — Le voci sparse dai giornali esteri di un attentato contro il capo della provincia della Bosnia Potiorek e dell'incendio della città di Mostar sono inventate di sana pianta. La notte passò calma, soltanto furono operati alcuni arresti per causa di lievi delitti. Gli arrestati furono subito rilasciati.

Anche stamane continua la calma completa.

Il presidente della Dieta ha diretto al popolo della Bosnia e della Erzegovina un manifesto che fu affisso dappertutto in cui stigmatizza l'orribile misfatto.

Altre smentite

TRIESTE, 30. — Il «Piccolo della Sera» ha da Trieste:

Le voci diffuse nei giornali dell'estero di un attentato contro il capo provinciale generale di cavalleria Potiorek e dell'incendio della città di Mostar sono inventate.

Invece si conferma che in numerosi luoghi della provincia sono avvenute manifestazioni antiserbe, alcune fra disordini. Così a Doboi, a Brska e a Tuzla.

Gli autori dell'attentato non compariranno davanti al giudizio statario, perchè hanno commesso il loro delitto prima della proclamazione dello stato d'assedio. Durante le dimostrazioni di domenica e di ieri rimasero ferite una cinquantina di persone, la maggior parte leggermente.

La notte è trascorsa perfettamente tranquilla. Non furono arrestate che sei persone per reati di poca importanza, nella maggior parte per opposizione a ordini dati. Furono rilasciati dopo constata la loro identità. Ora regna calma perfetta.

Il Re del Montenegro a Trieste

TRIESTE, 30. — Re Nicola del Montenegro è qui giunto ieri sera accompagnato dal suo medico, proveniente da Monaco. Il Re, che apprese durante il viaggio, alla stazione di Gorizia, la notizia della tragedia di Serajevo, rimase profondamente commosso. Egli espresse nei termini più energici alle persone che lo attendevano alla stazione di Trieste il profondo dolore che questo delitto gli ispira.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Da TORREANO di Cividale
Dopo la vittoria liberale

Ci scrivono 30 (n):

Dopo due giorni di festa per la grande vittoria riportata, si è ristabilita la calma soddisfacente.

Ieri si son fatte molte dimostrazioni di giubilo contro lo sfratto dell'ex sindaco dottor De Senibus, che sotto il suo inconsulto governo aveva seminato una infinità di guai e ridotto il Comune nelle più deplorevoli condizioni, avendo sempre agito di capriccio e di ripicchi, senza una direttiva, senza un bricciolo di cognizione amministrativa.

Ora il povero uomo scarica la responsabilità della catastrofe sul capo dell'ex segretario Faidutti che viceversa fu sempre suo servitore umilissimo.

La massa degli elettori, sebbene in ritardo, ha capito il bergamo, ed ha dato il buon servizio ad entrambi.

Per Torreano le elezioni di domenica sono state una provvidenza.

Ecco il risultato delle elezioni:

Volpe cav. Attilio, Togliano	346
Cudicio Vittorio di Dom. Torreano	338
Cudicio Luigi detto Tabacar id.	327
Guion Giulio fu Giov., Tamoris	321
Laurino Pietro, Torreano	319
Cudicio Gius. detto Tabacar, id.	318
Secchiutti Dom. di Francesco id.	314
Macorig Gius. fu A. Camejoc Mas.	312
Benati Antonio fu G. B. Prestento	311
Comelli Anton. di Pietro, Togliano	310
Flebus Giuseppe fu G. B. Torreano	295
Scampa Pietro di Bern. Torreano	287
Specogna Virgilio fu A. Canalutto	283
Specogna Angelo fu G. Prestento	283
Felettig Antonio fu Ant. Montina	274
Cudicio Vittorio fu Carlo Torreano	271
Cudicio Silvio fu Giov. Torreano	223
Musoni Paolo fu Giov., Masarolis	195
Musoni Giov. fu Giov. Togliano	193
Guion Edoardo fu Ant., Masarolis	191

Non furono eletti:

Cudicio Carlo fu Giuliano	190
Cudicio Sebastiano fu Francesco	186
Benati G. B. fu Giacomo	185
Sabbadini Vittorio fu Luigi	184
Toffoletti Angelo fu Giovanni	181
D'Orlandi Orazio fu Guglielmo	181
Fracastoro Giovanni fu Giovanni	181
De Senibus dott. Eugenio fu Ant.	181
Cottes Luigi fu Mattia	179
Piccaro Domenico di Francesco	177
Causero Luigi fu G. B.	176
Pietris Pietr'Antonio fu Domenico	107

Da CIVIDALE
Le elezioni comunali

Ecco, secondo la proclamazione ufficiale avvenuta ieri alle ore 18, come è costituito il nuovo consiglio comunale:

Pollis avv. Antonio voti 809 — Mulloili Pietro 801 — Iuri Antonio 797 — Piccoli cav. Nicolò 795 — Mesaglio Antonio 791 — Moro cav. Felice 786 — Paciani ing. Ernesto 785 — Barbiani Francesco 782 — Pozzi Tobia 774 — Albini Riccardo 771 — Zuliani avvocato Romano 761 — Busolini Carlo 760 — Brosadola avv. Giuseppe (clericale) 743 — Deganutti Giulio Cesare 740 — Pascolini Giuseppe 740 — Freschi avv. Saturnino 737.

Per la minoranza:

Vuga Francesco 732 — Del Basso geom. Francesco (cler.) 729 — Carbonaro ing. Giovanni (cleric). 724 — Della Rovere Rodolfo (cler.) 716.

Ha trionfato la lista liberale. Non entrano nel nuovo consiglio che quattro clericali: il Brosadola e i tre ultimi della minoranza che abbiamo designati.

Vengono poi i seguenti della lista clericale rimasta in tromba:

Podrecca Antonio voti 705 — Miani geom. Antonio 704 — Coceani Giuseppe 704 — Marioni geom. Giovanni 699 — Mulloni Gio. Batta 699 — Miani Giuseppe 698 — Mulloni Antonio 698 — Persoglia Lorenzo 695 — Iussig Antonio 693 — Busolini Felice 682 — Pesante Gio. Batta 678 — Iuri Antonio 574.

Infine viene la votazione della lista di minoranza:

Zanuttini Ettore voti 177 — D'Orlandi Geminiano 109 — Gatti Riccardo 93 — Cimenti Agostino 89.

Molte furono le schede contestate a danno del blocco.

Nella votazione si è riscontrata più compattezza nel partito del blocco mentre nelle file dei clericali vi fu qualche tradimento.

Quanto prima sarà convocato il consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

Finita la battaglia sembra ritornata la calma. Noi auguriamo che le faccende procedano regolarmente senza astii, senza rancori, per il bene di tutti.

Elezioni provinciali

Ecco il risultato ufficiale, proclamato ieri, dalle elezioni provinciali nel nostro mandamento:

Avvocato Lucio Coren	6032
Dottor Domenico Rubini	5994
Prof. canonica Giov. Trinco	5010
avv. Giuseppe Brosadola	4796
Prof. Francesco Musoni	4711
Prof. Beniamino Goia	4421

Dopo questi sei, che risultarono eletti, vengono:

Dottor Enrico De Brandis	3555
Ruggero Morgante	3068
Ettore Zanuttini	995

DA MORTEGLIANO

Ecco il risultato avuto nelle elezioni comunali: —

Chiaruttini dottor Ugo voti 484 — Tamburlini Antonio fu G. 466 — Vesca Francesco fu Luigi 440 — Di Varmo conte cav. Giò Batta 424 — Morandini Giovanni 280 — Sebastianutti Pietro 267 — Fasso Giovanni 259 — Tomada Canciano 255 — Martin Giuseppe 255 — Pagura Giovanni 251 — Michelutti Francesco fu Antonio 248 — Del Toso Pietro 247 — Paulutti Giuseppe 244 — Madrisotti Adelchi 241 — Barbina Carlo 239 — Codarini Giovanni 239 — Di Lenna Luigi 238 — Masutti Gio. Batta 242 — Mareschi Vittorio 236 — Zanutta Carlo 233.

Ebbero poi maggior numero di voti: Pinzani cav. Giuseppe 232 — Colautti Giacomo 232 — Brunich A. 231 — Tirelli Francesco marzet 230 — Bulfon Adolfo 216 — Burino Angelo 231.

Da BUTTRIO
L'esito delle elezioni

Ci scrivono 29 (n):

Ecco il risultato delle elezioni comunali di qui:

Su 692 elettori inscritti votarono 436. Furono annullate 20 schede. Lo spoglio completo terminò alle ore 14.20 di oggi 29 e da cui risultarono rieletti N. 7 consiglieri dell'amministrazione che sono:

Cav. Giacomo Tomadoni con voti	358
Conte Antonio di Trento	181
Rag. Raineri Rassatti	190
Signor Cossutti Giuseppe	167
Rodaro Valentino	178
Minen G. B.	175
Visintini Pietro	169

Della stessa lista uscirono altri tre consiglieri nuovi che sono:

Dott. Filotimo Danieli (senior)	374
Giordano Giordani	204
Colautti Terzo	172

Dalla lista di opposizione riuscirono eletti:

Beltrame Armando con voti	222
Quaini Pietro	168
Bortolossi Giuseppe	176
Lavaroni Francesco fu G. B.	192
Signor Broili Giuseppe	188

Tanto la votazione come lo scrutinio si svolse abbastanza tranquillamente. Vi fu qualche breve alterco (e ciò non deve meravigliare dato il grande calore) derivato e ripetuto nella distribuzione delle schede alle porte della sala, fra il candidato Beltrame Armando, ed altri diversi distributori incaricati.

Particolare degno di nota e molto commentato fu la presentazione al presidente del seggio di un certificato di malattia (firmata da medici estranei) dal suddetto Beltrame per l'esenzione dall'ufficio di scrutatore, al quale era stato nominato a sensi di legge, mentrechè per tutto il giorno e fin oltre la mezzanotte girò insistentemente per la sala di votazione e per le osterie; per cui tanto il presidente del seggio, quanto parecchi elettori inoltrarono in merito, rapporto e denunzia al Procuratore del Re.

Inoltre dalla voce pubblice si dice che il Beltrame ha dichiarato di rinunciare subito alla carica di consigliere. Se ciò poi non facesse, tale elezione gli verrà contestata, per incompatibilità con la qualità di stipendiato del Comune, quale sorvegliante stradale.

In virtù della manipolazione e nota fusione fra elementi ibridi di qui, per formare la lista di opposizione, il buon criterio di una parte degli elettori fu fuorviato, in modo che ora abbiamo sette consiglieri che rappresenteranno le frazioni di Camino e Caminetto alle quali spettano solo 4 e al più 5, e per la frazione di Vicinale nessuno, poichè il Cossutti l'ultimo eletto, abitante in Collina, rappresenterà Buttrio in monte e la frazione di Sottomonte.

Da MARTIGNACCO
Elezioni comunali

FRAZIONE DI MARTIGNACCO:

Deciani co. dott. cav. Francesco	243
Ermacora Aleardo	220
Rodaro Antonio fu Luigi	210
Zampa Augusto	201
Lavia Giuseppe fu Giovanni	199
Di Caporiacco co. d. cav. Giuliano	178
Colussi Iginio	159
FRAZIONE DI CERESETTO	
Monino Massimiliano	111
Virgili Giuseppe	83
Bulfone Giuseppe	77
Di Bernardo Angelo	73
FRAZIONE DI TORREANO	
Colloredo Fiore	78
Linussa avvocato Eugenio	57
Conte Adolfo	35
FRAZIONE DI NOGAR. DI PRATO	
Gregoris Luigi fu Ignazio	75
Gregoris Giuseppe di Celeste	71
Pittorilli Odorico	67
Di Luck Luigi	66
FRAZIONE DI FAUGNACCO	
Di Antonini Pietro	15

Da CARLINO

Risultato delle elezioni:

Vatta Antonio 224 — Di Chiara Gio Batta 175 — Zanutta Luigi 146 — Coz Giovanni 130 — Carandone dott. Andrea 123 — Chiesa Luigi 121 — Vicenzini Vincenzo 118 — Stolfo Angelo 118 — Zanutta Domenico 109 — Vicentin Domenico 109 — Falcomer Duilio 107 — Pelizzon Antonio 106 — Bottò Arturo 102 — Vicenzini Giuseppe 113 — Vicentin Vicenzo 100.

La nuova Amministrazione è formata dalla fusione delle due liste del signor Chiesa e del sindaco uscente Zanutta Luigi.

Da PORPETTO

Ecco il risultato delle elezioni comunali:

Dri Domenico — Pez Giovanni fu Francesco — Zaina Pietro — Pez Luigi detto cappellano — Pez Mario — Pascut Lauro — Dri Leonardo fu Luigi — Zaina Luigi di Pietro solo della vecchia maggioranza.

Nella frazione di Castello:

Casteneto Leonida — Candotti Giustiniano — Turolo Gio. Batta — di Bert Fortunato.

Nella frazione di Corgnolo:

Del Pin Giuseppe — Monte Massimo — Monte Luigi.

Da LESTIZZA

Risultati delle elezioni comunali:

FRAZIONE DI NESPOLEDO: Compagno Giuseppe voti 81 — Novelli Gio. Batta 65 — Tosoni Giacomo 59 — Rossi Giacomo 57.

FRAZIONE DI GALLERIANO: Pagani Camillo voti 65 — Pagani Mario 62 — Sottile Francesco 47.

FRAZIONE DI VILLACACCIA: Degano Antonio voti 26 — Caspon Vittorio 24.

Da MARANO LAGUNARE

La lotta fu accanitissima. Votò il 95 per cento degli elettori presenti. — Furono rieletti, per la maggioranza, i consiglieri della amministrazione attuale, con a capo il sindaco Orlando Dal Forno con 174 voti; la minoranza riportò 140 voti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Le elezioni comunali

Ci scrivono 30 (n):

Abbiamo avuto una lotta aspra fra i due partiti che si contendono l'amministrazione del Comune.

Vinse anche questa volta il partito dell'attuale sindaco cav. Achille Cristofoli gerente della Banca di San Giorgio di Nogaro. Si mantennero estranei alla lotta alcuni dei vecchi amministratori, i quali per il bene del Comune e per la concordia degli animi avrebbero propugnato una lista di conciliazione Così se lo stato attuale delle cose non si modifica, la lotta si farà sempre più acuta e sarà, come si dice, senza quartiere.

Eccovi ora il risultato della votazione:

Hanno votato all'incirca il 50 per cento. — Furono proclamati eletti pel Capoluogo e frazioni unite:

Cristofoli cav. Achille voti 284 — Taverna Domenico 257 — Bianchi Eugenio 255 — Bortoluzzi Giuseppe 248 — Ietri Rodolfo voti 264 — Pitta Giorgio voti 256 — Pitta Giorgio 249 — Montegnacco conte Guglielmo 246 — Morandini Aldo 245 — Vivani Antonio 227 — Foghini Ugo 190 — Pitton Eugenio 244 — Cittossi Giuseppe 216 — Foghini Domenico 189.

Non eletti:

Sguazzin Francesco 194 — D'Agostini Leone 178 — Coianiz Enrico 163 — Della Martina Giuseppe 162 — Bearzi Gregorio 150 — Foghini Alcide 179 — Barattin Orazio 166 — Ietri Cornelio 163 — Manzan Giovanni 162 — Fabris Ermacora 150.

Frazioni di Nogaro e Villanova:

Dell'Ominut Pietro voti 44 — Vatta Antonio voti 41. — Schede nulle 42, col nome di Taverna Giuseppe detto Caputtin. Esiste reclamo.

Frazione di Torre Zuino e Malisana: Bandiera Giacomo voti 153 — Tesini Girolamo 143 — Villoresi Achille 151 — Bornacin Alessandro 82.

Da REANA DEL ROIALE

La lotta svolta per le elezioni comunali fu accanita; non si ricorda certo l'eguale.

Alle urne nelle diverse frazioni presero parte un numero straordinario di elettori, e questo risveglio si deve alle questioni così grandi e d'importanza non memore che si ebbero nel comune in questi ultimi quattro anni.

Incidenti degni di nota non si ebbero a riscontrare.

Ecco l'esito:

FRAZIONE DI REANA: Linda dottor Antonio 110 — Pividori Fiuseppe 100 — Marcuzzi Celeste 108 — Gottardo Luigi 105 — Tassini avvocato Dionisio 71.

FRAZIONE DI RIZZOLO: Zenarola Nicolò — Barborini Ermenegildo — Sbuelz Tobia.

di RIBIS: Gentilini Angelo.

di VERGNACCO: Cossettini Valentino — Cossettini Antonio.

di CORTALE: Cattarossi Sante — Comelli Vittorio.

di ZOMPITTA: Comelli Antonio — Mauro Gio. Batta.

di VALLE: Bassi Sante.

di QUALSO: Cattarossi Luigi — Comello Leonardo — Drusini Leonardo.

A Cortale però probabilmente l'elezione verrà annullata, essendo che le schede che portavano i suddetti nomi erano rigate, contrariamente alle disposizioni di legge.

Ha vinto completamente la lista degli oppositori alla cessata amministrazione. Di questa non fu rieletto che il sindaco avv. Tassini per la minoranza.

Da PRADAMANO
Le elezioni comunali

Ci scrivono 29 (n):

Gli elettori amministrativi si presentarono domenica p. p. 28 giugno alle urne in proporzione di poco più del 50 per cento e formarono il nuovo consiglio comunale nelle persone:

Giacomelli dottor Guido voti	219
Deganutti Giuseppe	174
Andreoli rag. Camillo	165
Giuliani Angelo	154
Micino Zaccaria	145
Tonini Gabriele	144
Michelini Luigi	139
Menossi Gio. Batta	137
Maiero Giuseppe	134
Tami Luigi	128
Clemente Antonio	128
Zucchiatti Valentino	126
Nonino Raimondo	126
Tedeschi Antonio	126
Deganutti geom. Alfonso	125

Per il Consiglio Provinciale ottennero voti:

Pettoello avv. Mario 98 — Orgnani Martina Giuseppe 96 — Casasola avvocato Vincenzo 94 — Deciani conte Francesco 94 — Toso dottor Primo 64 — Della Maestra Ossuero 63.

Da CORDOVADO
Elezioni comunali

Ecco il risultato delle elezioni comunali:

Sono riusciti eletti per la maggioranza:

Freschi conte Antonio — Bonan Redento — Pirona cav. dott. Venanzio — Termini Alessandro — Marcuzzi Pietro — Vidal cav. Pietro — Fanzio Antonio — Mini avv. Alberto — Guerra Daniele — Giusti Secondiano — Venturuzzo Antonio di Giuseppe — Rosa dottor Augusto — Danelon Giuseppe.

E per la minoranza: ing. Giulio Rosa — Antonio Segolotti.

Da TALMASSONS
Echi delle elezioni

Ci scrivono 30 (n):

Ci tengo a dichiarare che il mio nome venne compreso nella lista dei cattolici per la frazione capoluogo nelle ultime elezioni amministrative di Talmassons, *a mia insaputa* e che mai appartenni al partito clericale.

Carlo Curtolo

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Licenziati dalla IV classe elementare - Per lutto

Ci scrivono 30 (n):

Ieri terminarono gli esami di licenza in queste scuole elementari:

Ottennero la promozione. Maschi:

Baldissera Carlo — Collino Giovanni — Colussi Luigi — Copetti Riccardo — Della Marina Fabio — Di Toma Giuseppe — Elia Giovanni — Gentilini Giovanni — Madrassi Giacomo — Rossi Angelo — Simonetti Ferdinando — Tomasi Luigi — Zamolo Giovanni.

Femmine: Baldissera Felicita — Barazzutti Giuseppina — Boezio Rosa — Castellani Lucia — Cargnelutti Teresina — D'Aronco Maria — De Cecco Lucia — Fantoni Maddalena — Rossi Maria — Sambuco Amelia — Stefanutti Carmela — Zennaro Eginia — Bonitti Adele.

✱ In segno di lutto per la sciagura che ha colpito l'Austria - Ungheria, la R. Pretura e la Posta hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Da S. VITO al Tagliamento
L'on. Rota commendatore - La prossima seduta consigliare

Ci scrivono 30 (n):

Sappiamo che in questi giorni S. M. il Re, in riconoscimento delle particolari benemerenze del nostro deputato, on. conte cav. dottor Francesco Rota, gli ha conferito di motu proprio la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'on. Rota giungano da queste colonne le nostre felicitazioni ed i nostri rallegramenti vivissimi per la onorifica nomina.

✱ Sembra che per sabato venturo sia indetta la prima riunione del nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si annuncia anche che il Consigliere democratico signor Barbui farà in tale occasione una interpellanza sulla condotta del partito liberale in queste elezioni.

Da PORDENONE
Teatro Roma

Ci scrivono 30 (n):

Domani sera alle ore 8 e tre quarti al Teatro Roma avrà luogo il debutto dei fantocci lirici Santoro con l'operetta «The Geisha» di Sidney Jones. Lo spettacolo sarà chiuso dal 1.o e 2.o quadro del grandioso ballo *Excelsior* su musica del maestro Marenco.

L'aspettativa per questa rappresentazione è grande.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 28 giugno (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	24.75	a 25.—
Granoturco giallo	»	16 75	» 18 75
» bianco	»	16.60	» 18.25
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	19.75	» 20 25
Segala all'ett.	»	14.—	a 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	18.—	» 28.—
Patate	»	14 —	» 18.—
» nuove	,,	—.—	,, —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	35.—	» 37.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	260.—	a 380.—
» comune	»	225.—	a 240.—
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	165.—	a 180.—
tipo comune nos.)	»	170.—	» 200.—
Pecorino vecchio	»	300 —	» 31 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 260.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 250.—
lodigiano stravecc.	,	270.—	,, 300.—
parmeggiano	,,	270.—	,, 300 —
reggiano	,,	250.—	,, 270.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carni di bue [p. m.]	da L.	172.—	» 181.—
» vacca [p. m.]	»	142 —	» 160.—
» vitello [p. m.]	»	135. —	» 140.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	165.—	a 180.—
Lardo nostrano	»	170.—	» 190.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.10	a 7.80
» » II »	»	6.40	» 7.—
,, della bassa I ,,	,,	5.50	,, 6.30
,, ,, II ,,	,,	4.80	, 5.50
Erba spagna	,,	5.—	,, 7.—
Paglia da lettiera	,,	4 75	,, 5.75
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.60	a 2.70
,, ,, in stanga	,,	2.30	a 2.50

GRANI

Martedì, 23. — Furono misurati Ettolitri 121 di granoturco.

Giovedì, 25. Ett. 222 di granoturco.

Sabato, 27. — Ett. 229 di granoturco.

Mercati poco animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco giallo lire 11.30 a lire 14 e 30 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.70.

PIAZZA VENERIO — (Quintale) Pere lire 25 a lire 30 — Ciliegie 18 a 35 — Pesche lire 1 — Prugne lire 15 a 20 — Piselli 20 a 70. — Patate 10 a 15 — Tegoline 18 a 35.

VIA A. ZANON — (Chilogramma) Galline lire 1.60 a lire 1.70 — Anitre lire 1.80 — Oche lire 1.500 — Polli (al paio) lire 3 a lire 3.50.

CRONACA CITTADINA

FRIULI
di Riccardo Pitteri

Ho scritto questi poveri sonetti
Uno per giorno quasi a l'ora istessa,
Quando più fulge il sole, ed è più [spessa
La campagna di passeri e d'insetti.

Gli ho scritti con il cuor pieno d'af- [fetti
Umili e dolci come una promessa,
Gli ho scritti in forma rapida e di- [messa
Senza pensar che un dì sarieno letti.

Gli ho scritti col risibile candore
Onde nel tempo che non è più mio
Si scrivevano lettere d'amore.

Se ve li leggo or qui fidatamente
E' perchè so che per il suol natio
Quello ch'io sento ognun di Voi pur [sente.

Così s'inizia la collana de' cinquanta sonetti sul Friuli che Riccardo Pitteri, del cui nome illustre a buon diritto si onora la patria italiana, lesse nell'ottobre dell'anno decorso a Gorizia e che oggi licenzia al pubblico in questo suo nuovo, tanto atteso libro; e nel sonetto qui sopra riferito egli dice dell'opera sua cose per le quali essa anche più cara si torna, fragrante di un puro, soave profumo, bella di una schietta, ineffabile bellezza.

E' questo libro il dono del poeta della campagna, dell'innamorato della natura, del figlio di Trieste, che nella sua villa di Farra, là presso alle acque azzurre dell'Isonzo, trascorre metà della sua nobilissima vita; e che visitando, da un estremo all'altro la sua terra friulana, sventoli o no lietamente al sole, il bel tricolore, ravvisa, sente ed ama in essa l'Italia.

Ne' bei versi si svela il pensiero di uno spirito profondamente pietoso e gentile che ammira e rispetta la vita, financo nel più umile fiorellino:

M'è assai caro un viottolo campestre
Che si caccia tra macchie solitarie
In cui del caprifoglio la cesarie
Si aggroviglia co' rovi e le ginestre.

Rare di ruota o di zoccolo alpestre
Soffron l'erbe fiorite orme nefarie,
E serpilli e mentastri e saponarie
Crescon securi in libertà silvestre.

Io sol vi passo, ma con piè leggiero
Ed occhio attento per non far del male
A qualche pianticella del sentiero.

Pur quantunque io mi sia sì circon- [spetto,
Il rimorso crudel spesso mi assale
Di avere ucciso un fior per un sonetto.

ed in essi è compreso, insieme, l'arguto, simpatico umorismo di un accorto e geniale osservatore, che in ogni forma della natura ritrova qualcosa di umano.

Così il ranocchio che poltrisce al sole, suscita alla fantasia del poeta l'idea del signorotto del pantano, la chiocciola che limacciosa si trascina portando la sua casa sul dorso, pare a lui l'immagine di un prudente egoista, e la rana con gli occhi tondi, bianco il panciotto e verde la marsina, la persona sciocca, che degli abiti solo si compiace e cura.

E un'altra forza benigna, ravvivatrice palpita nel novissimo libro: l'anima del credente che dal mistero della vita terrena sale all'alto, celeste mistero della vita immortale dello spirito. Tutti i lati del suo nobile ingegno, tutti i tesori del suo cuore rivela il poeta ed è perciò che quanti leggeranno e sentiranno questi versi, andranno a rileggerli e ad essi ricorreranno come ad intimi amici; ed all'autore non soltanto daranno il tributo dell'ammirazione, ma eziandio il fiore del loro affetto.

Noi sentiamo, in questa guisa, il bisogno di esprimere da queste colonne all'amico Riccardo Pitteri tutta la più viva riconoscenza per averli scritti e ci è caro altresì di manifestare il grato animo a coloro mercè la illuminata iniziativa de' quali ci è concesso di leggerli, a que' nobili cittadini di Gorizia nel cui Gabinetto di Lettura Riccardo Pitteri lesse lo scorso anno questa fulgida collana di sonetti. La stessa festosa accoglienza ch'essi ebbero dal pubblico goriziano, che assistè alla lettura riavranno indubbiamente ora, racchiusi con amore in un volume, specialmente in tutta la provincia nostra.

La musa di Riccardo Pitteri nutrita come sempre, all'alta fonte della patria storia, ci offre dei componimenti dove, rievocate con grande efficacia, vivono le glorie della patria.

Anche di Udine nostra dice il poeta con sovrana maestria, ed a me piace offrire ai lettori la primizia dei versi dedicati a questa città che egli scorge splendere coll'angelo del Castello in fronte dall'altana della sua villa di Farra, che domina la pianura friulana.

V'è su la casa mia tonda un'altana
Oltre i cipressi e i platani in vedetta,
Che d'ogni parte questa mia prospetta
Piena di sol pianura friulana.

L'arco dell'Alpi in triplice collana
Al nord l'accerchia da la schiena netta
Del Monte Re fino a l'estrema vetta
Che in auree nebbie a occaso s'allon- [tana.

Sotto, il Collio votifero deriva
Alquanto e torna in più dimesso grado
Con i poggi di Mossa e di Capriva:

Poi d'ambo i lati la catena scende
Dove due bracci Isonzo apre a Sagra- [do
Econ l'angelo in fronte Udine splende.

Udine splende. Il capo s'incorona
Signorilmente dell'antica gloria,
Alta sdegnando, italica matrona,
Ogni volgarità declamatoria.

Fiera a la pugna, pia nella vittoria,
Prode e gentile, ardimentosa e buona,
Ella si affisa a l'onorata storia
Che a durar nelle egregie opre la [sprona.

Nel cuore della Patria, in tele e [marmi,
Tra ville ombrose e rivi di smeraldo,
Col soave idioma e i canti e l'armi

La sua romana integrità suggella
Auspici Paolino e Teobaldo,
Il Savorgnano e Giambattista Cella.

Il volume della cui pubblicazione ebbe l'iniziativa il valoroso dottor Giorgio Pitacco, viene presentato in veste tipografica squisitamente elegante di puro stile bodoniano con bellissime silografie dello artista goriziano Edoardo Delneri; ed esce dalla officina dello Stabilimento Tipografico Friulano, che con questo lavoro si fa veramente onore.

Luigi Suttina

Il casellario americano all'Ufficio postale

Il Direttore provinciale delle poste e telegrafi ci scrive:

«Il pubblico ha deluso la spettativa di quseta direzione approfittando in misura molto ristretta dei vantaggi grandissimi che offre il casellario americano. Ho quindi diverse caselle di media grandezza disponibili; mi permetto d'offrirne una a codesta spettabile direzione in sostituzione benintesto di quella aperta e sempre gratuitamente in fino a quando le richieste della cittadinanza non mi imporranno di riaverla, nel qual caso va da sè che ritorneremo all'antico.

La prego di prendere nota che le chiavine (due per casella) costano lire 5, ciascuna per cui in caso di smarrimento la S. V. dovrebbe impegnarsi a rifonderne l'importo. In attesa di un cortese cenno di adesione o meno anche per l'eventuale smarrimento delle due chiavi me Le protesto.

devotissimo *Il Dirett. Provinciale*.

Pacchi postali

In seguito a nuove disposizioni ministeriali le modificazioni nel servizio dei pacchi postali, già riportate su parecchi periodici anche cittadini e che dovevano aver effetto col primo luglio corrente principieranno invece il giorno 16 dello stesso mese.

Sottoscrizione popolare

per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dottor Antonio e dottor Silvio Andreuzzi di Navarons nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri:

1.o ELENCO:

Marzuttini dottor Carlo lire 1 — Comencini prof. Francesco lire 1 — Conti Giuseppe lire 1 — Muratti Giusto lire 1 — Bossi avv. Gio. Batta lire 1 — Candalaresi Michele lire 1 — Scarpa Sante lire 0.50 — Gabrieli rag Antonio lire 0.50 — Piccoli Augusto lire 0.50 — Conti Luigi lire 1 — Orazio conte de Belgrado lire 1 — Beltrame Domenico, Buttrio lire 1 . — Tabacco Alfonso lire 1 — Farmacia Trebbi, Colutta lire 2 — Brunich Antonio lire 2 — Baschiera avv. Giacomo lire 5 — Moschini prof. Luigi lire 1 — Caratti nob. Adamo lire 1 — Baschiera avvocato Giacomo (2.a offerta) lire 1 — Foramitti Giuseppe di Moggio lire 5 — N. N. lire 0.50 — Linussio Andrea, Tolmezzo lire 5 — Linussio Antonio, Tolmezzo lire 5 — Marpillero Paolo, Tolmezzo lire 5 — Menchini Antonio, Tolmezzo lire 2 — Aita Arrigo, Tolmezzo lire 2.

Totale lire 48 (continua).

Frodi commerciali

La Camera di commercio avverte gli importatori friulani del Levante esiste una vera «banda nera», la quale, con offerte apparentemente vantaggiose di merci turche, mira a trarre in inganno le Ditte italiane

Chi desiderasse maggiori informazioni potrà rivolgersi alla Camera di Commercio.

Listino dei prezzi dei bozzoli

La Camera di Commercio ci comunica il listino dei prezzi dei bozzoli nella Provincia di Udine del giorno 29 giugno 1914:

1. Sferici chinesi e bigialli: prezzo minimo 3.60 — prezzo massimo 4.12.
2. Poligialli e gialli: prezzo minimo 3.70 — Prezzo massimo 4.00

L'estrazione della tombola nazionale

ROMA, 30. — Oggi alle 19,30 ebbe luogo l'estrazione della Grande Tombola Nazionale per gli Istituti di beneficenza:

Ecco i numeri estratti:

70 — 87 — 6 — 90 — 40 — 67 —
11 — 26 — 53 — 38 — 5 — 83 —
31 — 33 — 28 — 9 — 10 — 2 —
85 — 71 — 54 — 69 — 30 — 75 —
59 — 29 — 86 — 82 — 78 — 35 —
46 — 77 — 58 — 79 — 48 — 72 —
12 — 20 — 51 — 39 — 19 — 63 —
73 — 57 — 64.

LA CRONACA ALBANESE

VALLONA, 30. — Oggi fu dichiarato lo stato d'assedio.

Il maggiore olandese Schleuss fu nominato comandante della piazza ed è partito diretto alla Voiussa.

DURAZZO, 29.. — Corre voce che le truppe del governo debbano attaccare gli insorti. L'ospedale italiano è completamente organizzato: i feriti che si trovano già migliorano sensibilmente.

L'ammiraglio Trifari ha espresso stamane personalmente le condoglianze all'ammiraglio e al ministro austro-ungarico per la morte dell'arciduca.

L'arruolamento dei volontari
Una smentita ufficiosa

VENNA, 30. — Il «Fremdenblatt» a proposito dell'arruolamento di volontari in Albania scrive che alcuni circoli rimproverano l'autorità di essere intervenute troppo tardi. Di fronte a tale affermazione si deve rilevare che appena dopo emanato il proclama d'arruolamento a cui dapprincipio non si attribuì alcuna importanza, si effettuò l'iscrizione di un considerevole numero di volontari l'autorità competente in base alle istruzioni giunte vietarono l'azione iniziata. L'affermazione di alcuni giornali secondo cui queste misure dell'autorità sarebbero attribuibili all'influenza straniera, specialmente al passo del rappresentante di una potenza estera, è completamente infondata.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giovanni Antonini fu Carlo

La moglie Virginia co Manin, i figli, la madre, i suoceri e i parenti tutti, coll'animo addolorato ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Udine, li 1.o luglio 1914.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I funerali dell'arciduca ereditario

VIENNA, 30. — Dapprima si assicurava che ai funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando avrebbero partecipato anche i re di Baviera e del Wurttemberg, ma consta ora che essi non vi interverranno. La Corte inglese delegherà il duca di Connaught, quella d'Italia il duca d'Aosta, e quella russa il granduca Costantinovic. Sono giunte qui ieri da Admont le arciduchesse Maria Teresa e Maria Annunziata. Ieri sera giunsero da Steinbruck l'arciduca Leopoldo Salvatore e da Praga l'arciduca Eugenio.

L'imperatore Guglielmo arriverà qui venerdi mattina e ripartirà nel pomeriggio alle ore 4.

L'apertura del testamento seguirà nel pomeriggio.

Per l'arciduca fu stabilito un lutto profondo di Corte di quattro settimane ed un mezzo lutto per due settimane.

Gli orfani della coppia arciducale arriveranno qui giovedì mattina. Li accoglierà la loro nonna, arciduchessa Maria Teresa.

Il suo successore

L'Imperatore emanerà un ordine del giorno all'esercito in cui, quale supremo capo dell'esercito, esprimerà a tutta la forza armata il profondo dolore per la grave perdita fatta in seguito alla improvvisa dipartita del l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. In memoria perenne del defunto, il 7.o reggimento ulani porterà il nome del trapassato.

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è comandante di battaglione del 39.o reggimento di fanteria di stanza a Vienna. Sarà prossimamente esonerato da questo posto e promosso ad una carica superiore, con un suo stato maggiore. La cancelleria militare dell'arciduca Francesco Ferdinando sarà sciolta e il suo capo Bardolf sarà addetto alla persona dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Il posto di ispettore generale di tutta la forza armata rimarrà vacante. La rappresentanaz dell'imperatore di caso in caso, per importanti avvenimenti militari, sarà data all'arciduca Federico comandante in capo supremo della milizia austriaca quale generale anziano dei membri della casa imperiale. Egli sarà incaricato probabilmente di dirigere le manovre che si svolgeranno in Ungheria.

L'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe risiederà nel castello di Belvedere.

VIENNA, 30. — I giornali recano che non si dettero ancora disposizioni definitive per l'inumazione delle salme dell'arciduca e della duchessa. E' molto probabile che la solenne benedizione avverrà venerdì, dopochè avverrà il trasporto delle salme nel castello di Amstetten ove l'inumazione si farà venerdì notte o sabato. I funerali religiosi si celebreranno probabilmente sabato a mezzogiorno.

Come i croati hanno preso il lutto per la morte dell'arciduca ereditario
Enormi tumulti antiserbi alla Dieta croata

ZAGABRIA, 30. — Oggi alla Dieta croata, in occasione della seduta di lutto per la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della sua consorte duchessa di Hohenberg, avvennero grandi dimostrazioni antiserbe. La seduta durava già da due ore ed il presidente non era ancora stato in gradi tenere il suo discorso commemorativo.

Il deputato serbo Budisavlievic fu ricevuto dal gruppo Starcevic al grido di: «Fuori, abbasso i serbi, fuori gli assassini!» Il presidente scampanellò, ma i tumulti si fecero sempre più assordanti. I croati gridavano: «Sicari serbi, agenti serbi! Noi non lasciamo parlare i serbi! Abbasso tutti i serbi! Gettiamoli fuori dalla Croazia!»

Un deputato del gruppo di Frank gridò: «Pribicevic fu a Belgrado e tramò colà l'attentato!» I deputati del gruppo facevano un baccano assordante ed il presidente non riesciva a farsi intendere: essi gridavano: «I serbi debbono uscire dalla Dieta croata. Qui non c'è posto pei serbi!».

Finalmente si riesci a frenare il baccano, tanto da poter passare alla verifica del verbale della seduta precedente. Poi si rinnovano i baccani e le grida antiserbe: «E' una vergogna che serbi siedano qui dentro! Fuori, fuori, gettiamoli fuori! Non vogliamo assassini in mezzo a noi!» I croati lanciavano atti contro il segretario. Il verbale fu letto tra un continuo baccano.

Il presidente si alza per parlare. Ma il baccano cresceva. I deputati del gruppo Frank urlavano: «Non lasceremo parlare il presidente. Egli non è sincero. Anche egli è serbo!».

Si sbattevano le tavolette dei seggi, si pestavano i piedi. Alle 11 e un quarto il presidente fu costretto a sospendere la seduta.

Quando fu ripresa la seduta, le scenate tumultuose si rinnovarono e durarono fino alla sera.

Così i croati e i serbi commem orarono la morte dell'arciduca ereditario.

La direzione del partito socialista loda ed approva tutti

ROMA, 30. — La direzione del partito socialista nelle sue sedute tenute oggi ha approvato con qualche riserva l'ordine del giorno del gruppo parlamentare — ed ha poi votato un ordine del giorno per incoraggiarlo a tenere duro con l'ostruzionismo.

Infine fu riconfermata la fiducia a Benito.

Un deputato radicale meridionale che da un buon esempio

ROMA, 30. — Il «Giornale d'Italia» ha da Bari: In seguito al risultato delle elezioni amministrative nelle quali il partito del deputato radicale della città fu battuto sonoramente dal blocco costituzionale, l'on. Paolo Lerubo ha rassegnate le sue dimissioni con una lettera spedita oggi al Presidente della Camera.

L'on. Giolitti non parteciperà ai lavori parlamentari

ROMA, 30. — La «Tribuna» dice questa sera che contrariamente alla voce diffusa, l'on. Giolitti non si è precato alla Camera e si ignora se prenderà parte ai lavori parlamentari prima delle vacanze.

Dai suoi famigliari si è saputo che l'on. Giolitti si reca prossimamente a Fiuggi per la solita cura.

Un insuccesso degli spagnuoli a Ceuta

MADRID, 30 (Havas). — Secondo notizie da Algesiras, che sono però da raccogliersi con ogni riserva, in un combattimento avvenuto nella regione di Ceuta gli spagnuoli avrebbero subito rilevanti perdite. Si parla di 300 a 400 morti e feriti. Manca la conferma di questa notizia.

Turkan pascià e Aliotti a Roma

ROMA, 30. — Turkan pascià si è recato oggi alle 11 alla Consulta ove ebbe col ministro di San Giuliano e col segretario generale De Martino un colloquio di oltre due ore. Domani sera è atteso a Roma il ministro Aliotti.

Stasera il ministro di San Giuliano nvitò a un pranzo intimo al Nuovo Circolo Turkan pascià.

Il convegno dei mediatori a Niagara Falls
Si aspettano i rappresentanti di Carranza

NIAGARA, FALLS, 29. — Si annuncia che i mediatori hanno ricevuto un telegramma dei rappresentanti dei costituzionalisti, il quale annuncia l'invio della risposta del generale Carranza alle proposte che gli sono sate fatte. Questa risposta è redatta in senso favorevole. I mediatori la attendono con impazienza. Essi sperano che essa conterrà la notizia che tutti i generali costituzionalisti consentono come il generale Carranza a inviare delegati per conferire coi rappresentanti del generale Huerta. Le conversazioni tutte ufficiose non avrebbero luogo che tra otto giorni in una città non ancora designata.

Un successo dei francesi in Marocco

OUDJIDA, 30. —Giungono le seguenti notizie dalla regione di Taza: Il generale Gourand dette un violento combattimento ai dissidenti molestanti tutti i giorni i posti di Kudjaterbell. I primi a combattere furono i tiragliatori senegallesi che dettero prova di mirabile eroismo; essi eseguirono parecchie cariche alla baionetta. Il nemico venne messo in fuga ed abbandonò fucili e munizioni. Gli venne anche tolta una bandiera.

Le truppe di Gourand ebbero otto morti e venti feriti. Questa vittoria avrà una considerevole ripercussione su tutti i dissidenti abitanti sulla montagna e condurrà probabilmente alla soluzione della campagna.

E' imminente la sollevazione nella capitale del Messico

VERA CRUZ, 30. — I profughi inglesi provenienti da Messico, dicono che fra otto o dieci giorni vi sarà una sollevazione nella capitale. La situazione di Huerta è disperata. Huerta cerca di mantenersi al governo fino alla elezione.

Una volta nominato il suo successore, abbandonerà il potere.

Le colonie estere fanno preparativi al caso probabile di una sollevazione.

Le suffragiste incendiano Londra

LONDRA, 30. — Tre incendi si sono verificati stanotte nel quartiere meridionale di Londra. Le fiamme raggiunsero presto tutta una serie di edifici situati a breve distanza uni dagli altri. Il fuoco fu domato verso le due del mattino. I danni si fanno ascendere a cento mila sterline. Credesi che gli incendi siano dolosi.

Il manoscritto

Noi mangiavamo l'altra sera tra amici presso Claudio Chafany, autore drammatico assai conosciuto. Ai sigari, mentre si parlava di uno scrittore celebre, che firma le sue opere e lascia a certi mercenarî la noia di concepirle e di scriverle, il padron di casa con voce commossa ci raccontò una pagina di ricordi della sua giovinezza, presso a poco in questi termini:

Io ebbi un tempo un amico che si chiamava Adriano Corsoli, meglio che un amico era un fratello adottivo, un fratello intimo.

Nati nelo stesso villaggio, allievi dello stesso collegio, vicini di letto al reggimento, noi non ci eravamo mai lasciati. Il nostro sogno era di vivere sempre insieme. Ed insieme ci intallammo a Parigi, dopo il servizio militare. Era il 1880; siccome la nostra borsa era quasi vuota noi affittammo una piccola stanza e dove per due anni dividemmo insieme la miseria e l'affetto.

A quell'epoca io era poeta, non pensavo ancora al teatro. Adriano scriveva un romanzo. Di giorno facevano traduzioni per vivere alla meglio. Siccome avevamo un letto solo, mentre l'uno dormiva l'altro scriveva. Così le nostre due opere crescevano l'una accanto all'altra in questa incessante comunione di pensiero e di sforzo.

Noi saremmo stati felici, malgrado le aspre difficoltà dell'esistenza, se la salute di Adriano non avesse destato inquietudini. Il povero giovane era tubercolotico all'ultimo grado ed aveva accessi di tosse e di febbre. Io non compresi che molto tardi la gravità del suo male. Quanto a lui non si faceva illusioni, ma non diceva nulla per non rattristarmi.

Egli completò il suo libro, una piccola cosa deliziosa, piena di fantasia e di tenerezza, dove vi era certo più poesia che non fosse nel mio volume di versi. Era intitolato: la «Poupée». Presto consegnò il manoscritto alla «Revue universelle», dove allora regnava Javellier. Quindi giorni dopo ricevette un invito.

Io vedo ancora Adriano che ritorno da questo convegno con il romanzo sotto il braccio.

— Rifiutato? diss'io.

— Al contrario, accettato per pubblicarsi a novembre, dopo alcune piccole correzioni.

Io l'abbracciai per la gioia; egli mi rispose:

— Novembre è lontano. Arriverò io fino a quel giorno? Io tremai: era la prima volta che il povero Adriano si mostrava così triste. Io lo confortavo e non si parlò più della cosa.

Cinque settimane dopo egli morì.

Allorchè io ritornai dal cimitero, il mio primo pensiero fu di sfogliare le pagine, ove Adriano aveva trasfuso tutto se medesimo. Attaccato ad una pagina con uno spillo era un biglietto che io ricorderò sempre:

«Caro Claudio, diceva Adriano, io non possiedo che una cosa sola, il mio libro. Io te lo do come proprietà, intendo che tu lo firmi. Tu lo porterai a Javellier, egli non si ricorderà nè il mio nome, nè il mio viso. Una pubblicazione di questo genere in un periodico importante, ti assicurerà un nome, che faciliterà il tuo debutto nella letteratura. Io prevedo i tuoi scrupoli: ma io voglio che la «Poupée» appaia sotto il tuo nome. Come ricordo della nostra amicizia, con tutta la autorità di uno che muore, ti prego Claudio di accettare il mio dono».

Io piansi per la commozione, e rinchiusi il manoscritto in un cassetto, risoluto a conservarlo per me solo. Pertanto mi rimisi con ardore alla mia opera personale.

Terminai il libro in settembre, e ingenuo come era, lo portai ad un editore. Fu rifiutato, senza spiegazioni. Mi recai da altri editori e ebbi parimenti sempre lo stesso risultato. Del resto i miei versi erano spregevoli ed io in seguito ebbi il piacere che essi non si fossero stampati.

Ma allora io era d'altra opinione e maledicevo la ingiustizia degli uomini.

Spesso la sera, nella mia stanza leggevo ad alta voce alcune pagine del romanzo di Adriano e la sua lettera testatrici. Resistetti tanto tempo alla tentazione; ma la mia miseria cresceva. Ebbi fame, ebbi freddo, le mie scarpe non ebbero più suole, i miei vestiti si lacerarono, fui minacciato di sfratto dalla casa.

Allora cominciai a pensare che non c'era niente di male ad eseguire la volontà di Adriano, che l'onestà spesso era un eccesso e che era meglio pensare al mio avvenire.

Un dopo pranzo io mi recai nei locali della «Revue universelle» senza il manoscritto. Era una prova che io tentavo: speravo che Javellier avesse completamente dimenticato la «Poupée» e la sua promessa. Io mi feci annunziare col mio nome. Il direttore mi ricevette a braccia aperte:

— Come, seio vi riconosco! Mi ricordo del vostro romanzo, un'opera molto graziosa. Portatemelo presto!

E battendomi la mano sulla spalla mi disse:

— Voi avete un bell'avvenire.

Io me ne andai un po' perplesso e turbato.

Bisognò che la fame mi stringesse per 15 giorni, perchè io mi decidessi a vincere le mie ultime esitazioni.

Infine un giorno col romanzo sotto il braccio io mi recai alla «Revue universelle».

Era un'orribile mattina d'inverno! nevicava, gelava implacabilmente. Davanti agli uffici della «Revue» alcuni operai erano occupati a fare delle riparazioni. Prima d'entrare io mi fermai per riscaldare le mie dita irrigidite al fuoco che essi avevano acceso. Uno dei due senza cattiveria disse ai suoi compagni:

— Ecco uno che si ricalda al fuoco degli altri.

Questa frase stupida mi fece fremere: per me che mi credevo poeta, essa aveva un significato simbolico: perchè, che cosa andavo a fare io in quella casa se non vestirmi e vivere delle spoglie altrui?

Questa idea mi diventò insopportabile!

—Amico mio, risposi, ecco del commestibile!

E con gesto rapido io lanciai nel focolare il manoscritto del romanzo. Dopo, mentre brillava la corta fiamma, io bruscamente mi allontanai, domandandomi che cosa fu io in quel giorno: un vandalo o un eroe!

Paolo Alexandre.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10.14, A.15.49, D. 17.38.O. 18.55.
PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58. D 18.53, A. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.5, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14
Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15. 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.56 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D 11. A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11 8 O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48
Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.
Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.36 21.53.
Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.0 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 13.55 - 17.51 - 20.24 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.